

comunità cristiana di Banchette

Ventesima domenica ordinario

Anno A

20 agosto 2023

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:
 «Osservate il diritto e praticate la giustizia,
 perché la mia salvezza sta per venire,
 la mia giustizia sta per rivelarsi.
 Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo
 e per amare il nome del Signore,
 e per essere suoi servi,
 quanti si guardano dal profanare il sabato
 e restano fermi nella mia alleanza,
 li condurrò sul mio monte santo
 e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.
 I loro olocausti e i loro sacrifici
 saranno graditi sul mio altare,
 perché la mia casa si chiamerà
 casa di preghiera per tutti i popoli».
 Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Omelia ventesima domenica dell'ordinario anno A

20 agosto 2023

Oggi le letture che la chiesa ci propone perché ne attingiamo gioia, chiarezza, un ampliamento di orizzonti, sono talmente grandi, sono di un puro respiro evangelico che

ne traiamo un respiro nuovo, ci donano profondità e ci aprono ad orizzonti più ampi di vita e di senso. La pagina del vangelo di oggi è illuminata da quella, bellissima, del profeta Isaia. Che ci dice il profeta Isaia ? *“Che coloro che cercano luce nel diritto e nell’amore di Dio a qualsiasi patria e religione appartengano, io, il Signore, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. La mia casa – dice il profeta Isaia- si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli, per ogni creatura che anela a una vita alta e pura”.*

Dio – dice il profeta –non riserva la sua promessa di una gioia piena solo ai figli d’Israele, ma a tutti coloro che “osservano il diritto e praticano la giustizia.”

E questo è vero non solo per i cristiani, ma papa Francesco ci ha aiutato a comprendere che questo è vero anche per i musulmani, quando vivono nella giustizia e nell’amore di Dio ed è vero per tutti gli uomini e le donne, perché siamo tutti fratelli, generati tutti dal Dio d’amore.

Il Vangelo di Matteo è pieno di luce e ci fa comprendere come Gesù sia davvero **in cammino** nella sua vita, come si faccia sempre più profondo e radicale suo amore per il Padre e costante la riflessione su quale fosse il compito da Dio affidatogli nei suoi giorni. L’evangelista Matteo ci ricorda a questo riguardo un incontro che Gesù fece con una donna cananea, non ebrea dunque, che lo ferma e che lo supplica di avere pietà per una sua figliola che è tormentata – dice lei – da un demonio, noi oggi diremmo da una grave e dolorosa malattia mentale.

Gesù ritiene di essere stato mandato da -Dio ad annunciare la lieta Novella – questo vuol dire la parola “Vangelo” – se non alle pecore perdute della casa d’Israele e osserva pertanto alla donna cananea come non si possa prendere *“il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini”*. Ma la cananea -teniamolo presente - è una madre ed è una donna che soffre e l’acutezza di pensiero ha lavorato dentro di lei e le ha donato la più grande intelligenza -quella che nasce dal cuore e dall’amore- e non accetta rassegnata la risposta di Gesù e si mette a discutere con il Signore. *Anche i cagnolini – osserva lei – mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni.* Sono parole apparentemente molto semplici, colloquiali ma quelle parole penetrano

profondamente in Gesù, che prende dolorosa coscienza che l'annuncio del Regno che egli riteneva centrale ed essenziale per la gente della sua terra non possa essere riservato ad un popolo, ma che debba giungere ad ognuno che ricerchi luce e forza interiore. "Ogni grido è sempre una parola che sale da un cuore che soffre – scrive un sapiente commentatore di questo straordinario incontro che induce Gesù a comprendere come l'evangelo non sia riservato ad un popolo o ad alcuni eletti, ma sia donato ad ogni uomo e donna che cerchi una pienezza di vita, che superi la morte e la aspra sofferenza che rinchiude ogni creatura nella sua pena-

Un audace uomo evangelico che abbiamo avuto la gioia di conoscere e con cui abbiamo avuto una relazione che ci ha arricchito – Luigi Pozzoli - giunge ad affermare- con coraggio -che non è Gesù che evangelizza la donna , ma è la donna che evangelizza Gesù. Ma Gesù- diciamo sottovoce noi -coglie quella parola di una donna che patisce d'amore e la ritiene sapiente, quella sapienza di cui Dio lo ha reso maestro e signore. Sono due le donne -se ci riflettiamo: la samaritana presso il pozzo e la cananea che non tace la sofferenza e l'amore che inducono Gesù a comprendere come la voce di Dio abbia molte lingue e si esprima con toni alti e profondi che lo spingono sempre oltre... *Sempre oltre, sempre oltre è la tua tenda o Signore-* come scrive un uomo di preghiera e *lo Spirito respira in te o Signore.*

E' un lungo talora doloroso cammino quello di abbattere il muro che separa l'uomo dall'uomo che ci cammina accanto, d'intenderne la pena e la sete di gioia e di amore. E' un lavoro mai terminato che non facciamo però da soli, ma il Signore ci accompagna e ci sostiene in questo cammino.